

Didattica per competenze: cosa cambia?

VERSO UN APPRENDIMENTO CSSC

Negli ultimi decenni si è progressivamente affermato un paradigma di apprendimento da assumere come riferimento fondante su cui strutturare una didattica per competenze. Tale paradigma nasce nel solco dell'approccio cognitivista, che aveva già spostato il **baricentro sui processi interni al soggetto** piuttosto che sui comportamenti manifesti, e fa tesoro del patrimonio di ricerca e di elaborazione culturale maturato su questo terreno in chiave socio-costruttivista.

Prendendo a prestito l'espressione affermata in campo internazionale possiamo sintetizzare tale paradigma con l'espressione *CSSC learning*, sintesi dei caratteri che lo contraddistinguono:

- costruttivo (*constructive*)
- autoregolato (*self-regulated*)
- situato (*situated*)
- collaborativo (*collaborative*).

L'attributo che più di altri lo contraddistingue è quello di costruttivo, a denotare un processo di apprendimento inteso come ricostruzione di quanto il soggetto già conosce, rielaborazione degli schemi mentali e delle conoscenze pregresse.

L'approccio costruttivista si qualifica per un superamento definitivo dell'antinomia soggetto/oggetto che ha da sempre contraddistinto la ricerca sull'apprendimento, nell'opposizione tra visioni oggettiviste centrate sulla realtà esterna, in base a una concezione dell'apprendimento come adeguamento del soggetto a essa, e visioni soggettiviste centrate sulla realtà interna, in base a una concezione dell'apprendimento come evoluzione delle strutture mentali del soggetto.

Con il costruttivismo si afferma definitivamente la natura relazionale della conoscenza, come **interazione dialettica tra il soggetto che conosce e l'oggetto della conoscenza**, e il suo carattere dinamico, di progressiva evoluzione generata dalla dialettica indicata.

Il concetto di "cambiamento concettuale" ben esprime queste caratteristiche, a partire dal principio – già presente in Piaget, Ausubel e nel cognitivismo più recente – che la dinamica di apprendimento si caratterizza per una progressiva sintonizzazione tra i modelli mentali del soggetto e i contenuti della conoscenza, tra la struttura psicologica del soggetto e la struttura logica della conoscenza: **l'apprendimento è un dare senso al mondo, integrando e sintetizzando le nuove esperienze.**

Ciò evidenzia un secondo attributo dell'apprendimento CSSC, ovvero il carattere **autoregolato**, che sottolinea il ruolo attivo del soggetto nel gestire il processo di costruzione della conoscenza, anche in relazione con i bisogni del contesto di vita. I processi d'indirizzo, gestione e monitoraggio d'acquisizione della conoscenza divengono cruciali per l'efficacia dell'apprendimento, sottolineando la funzione chiave del livello meta-cognitivo nel dirigere il proprio percorso apprenditivo, non solo in relazione alle dimensioni cognitive dell'apprendere, ma anche a quelle affettive e volitive.

Un terzo attributo riguarda il suo carattere **situato**, ovvero il suo ancoraggio al contesto e al contenuto specifico delle attività che lo genera.

All'origine di tale sviluppo troviamo il contributo di uno studioso russo, Leont'ev, in riferimento al ruolo giocato dall'azione – oltre che dal linguaggio – nello sviluppo di abilità complesse.

La stessa prospettiva lewiniana della ricerca/azione rafforza la natura situata della conoscenza nell'evidenziare come la dinamica dei processi sociali derivi sempre dalle relazioni che si stabiliscono tra il soggetto e il contesto sociale entro cui agisce.

Nella stessa direzione si orienta il contributo della psicologia culturale bruneriana, attenta a mettere in evidenza il ruolo che i sistemi simbolico-culturali giocano nello sviluppo della conoscenza individuale, sulla base di una dinamica evolutiva tra pensiero individuale e contesto socio-culturale.

Ultimo attributo che connota il paradigma di apprendimento è quello di **collaborativo**, a denotare il ruolo fondamentale che il contesto relazionale e culturale gioca nel processo di costruzione della conoscenza del soggetto.

A partire dai contributi pionieristici di Vygotskij sul **pensiero come dialogo interiorizzato** e il conseguente valore dei processi interpersonali e intrapersonali nello sviluppo del soggetto, si è progressivamente messo a fuoco il **ruolo cruciale dell'interazione sociale e dei modelli culturali** entro cui si sviluppa la costruzione dell'apprendimento.

I processi di pensiero vengono considerati il risultato delle interazioni personali in contesti sociali (piano interpsicologico) e dell'appropriazione della conoscenza costruita socialmente (piano intrapsicologico).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

B.M. Varisco, *Costruttivismo socio-culturale*, Roma, Carocci, 2002.